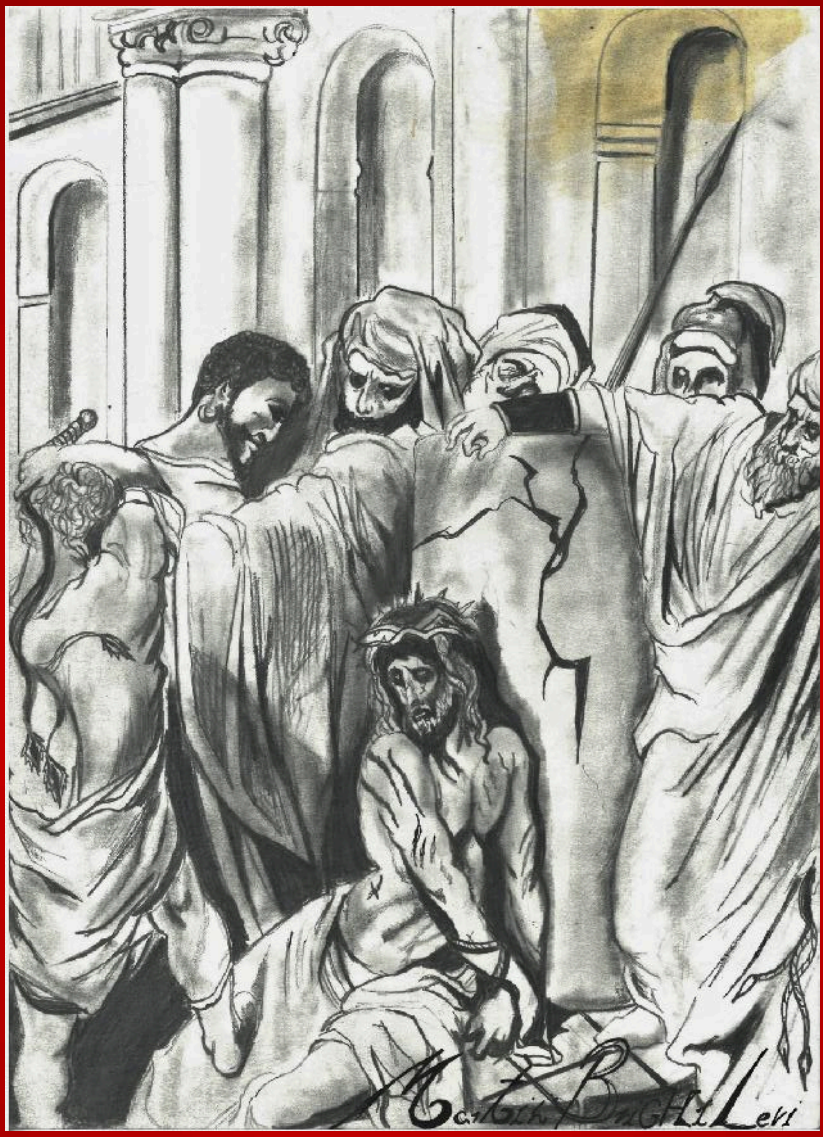


l'ORA d'AMORE

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo "il ladrone pentito"

Presentazione

La Visita pastorale in città è iniziata dal Carcere delle Novate. “Siamo ai margini della città, non vogliamo essere una discarica”. Una frase provocatoria che andava presa seriamente. Come mantenere il dialogo tra chi abita il carcere e la comunità di cui esso è parte? Si apriva il Giubileo e questa presenza poteva diventare più concreta. Grazie alla sensibilità della Direttrice, la dott.ssa Lusi, è stato ottenuto il permesso perché due detenuti partecipassero in cattedrale a Piacenza alla celebrazione di apertura dell’Anno Santo, facendo risuonare anche le parole di una detenuta pronunciate durante la Messa di Natale. Ed ecco l’idea. Chiedere ai detenuti di preparare una Via Crucis da usare in diocesi durante la prossima quaresima. Una bella sfida.
Una scommessa che nasceva dalla certezza che il mistero della passione e morte di Gesù poteva avere una risonanza forte nel cuore e nell’esistenza di questi fratelli e sorelle. Tradimento, arresto e pena, violenza e male, pianto e pentimento qui risuonano intensamente. Sulla carne di questi uomini e donne. Dentro alla loro storia. Di giorno e di notte. E proprio per questo, amore, perdono, redenzione e risurrezione possono diventare balsamo e ragioni di speranza. Se qui si celebrano tante ‘viae crucis’, si possono aprire anche altrettante ‘viae lucis’. Strade di speranza.
In questi mesi ho coltivato l’attesa di quello che sarebbe uscito da cuori e labbra toccate dall’Amore crocifisso. Ancora una volta constatiamo che il Signore sorprende. In queste pagine c’è una vera e propria restituzione alla comunità di questi fratelli e sorelle di un dono. Un atto che non solo dà loro dignità, ma che ci conferma che abbiamo bisogno gli uni degli altri per entrare nel mistero della fede e per camminare rinsaldati nella speranza che il Signore fa germogliare fiori dalle rocce.
Ci mettono in mano il loro sguardo per meditare e per accompagnare Gesù sulla via dell’Amore. Nella preghiera Egli ci farà sentire compagni di strada. Nella medesima strada della conversione a questo Amore.

+ Adriano, vescovo

Introduzione

L'ORA d'Amore è un richiamo alla manifestazione di Dio che incontrando l'uomo lungo il suo cammino, prima lo sorprende amandolo e poi lo prende con sé, incrociando Grazia a peccato, Perdono a disperazione. In questo cammino verso il compimento, il peccatore pentito che morirà in croce accanto a Colui che riconoscerà essere il suo Signore, intuisce durante il cammino della Passione e un po' alla volta, grazie all'incontro con altri, l'Amore di questo Padre, che attraverso Gesù si fa vicino, consola, dona forza e Speranza! Il Perdono qui, non viene raccontato come una parola o uno sguardo che rinnova all'istante, ma come un parto, che attraverso domande, doglie e provocazioni, luci e ombre, genera un uomo libero, una vita nuova; qualcosa insomma d'insperato!

Questo progetto, desiderato e chiesto dal nostro Vescovo Adriano, si realizza in modo quasi incredibile, come se una Mano lo avesse disegnato e poi svelato al tempo opportuno!
Un giovane detenuto che si definisce ateo, prende in mano la Passione di Gesù e la legge dal punto di vista del "ladrone pentito". Successivamente segna questi 8 passi come un percorso di liberazione.
Alcuni detenuti nel carcere scrivono le meditazioni aiutati da un gruppetto di giovani di Castel san Giovanni; un giovane detenuto ebreo, che conosce Cristo e lo ama, si offre di dare un'immagine ai diversi passi del nostro cammino. Tutto mi sembra personalmente così perfetto e complementare, da credere che lo Spirito Santo che soffia dove vuole, proprio quest'anno, l'anno Santo, abbia deciso di soffiare sul carcere, ma per parlare a ogni uomo della fecondità del Perdono!

don Adamo Affri

l'ORA d'AMORE
Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo "il ladrone pentito"

Entriamo nel cammino sulla via del Calvario e contempliamo Gesù con gli occhi increduli del ladrone e con quelli di speranza della Maddalena, la peccatrice perdonata! Ci stai a camminare con noi? Allora togliti i sandali del pregiudizio e vieni...sarà così che sulla via della passione diventeremo pellegrini di speranza!



Preghiamo.
O Dio, Padre onnipotente,
che in Gesù Cristo tuo figlio hai assunto
le piaghe e i patimenti dell'umanità,
oggi ho il coraggio di supplicarti come il ladrone pentito:
"Ricordati di me!".
Sto qui, solo davanti a te, nel buio di questo carcere,
povero, nudo, affamato e disprezzato
e ti chiedo di versare sulle mie ferite
l'olio del perdono e della consolazione
e il vino d'una fraternità che rinsalda il cuore.
Curami con la tua grazia
e insegnami a sperare nella disperazione.
Mio Signore mio Dio,
io credo, aiutami nella mia incredulità.
Continua Padre misericordioso a confidare in me,
a darmi una sempre nuova opportunità,
ad abbracciarmi nel tuo infinito Amore.
Con il tuo aiuto e il dono dello Spirito Santo,
anch'io sarò capace di riconoscerti
e di servirti nei miei fratelli.
Amen.

I passo
SATANA ENTRA IN GIUDA



I passo
SATANA ENTRA IN GIUDA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano in che modo togliere di mezzo Gesù, ma temevano il popolo. Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici. Ed egli andò a trattare con i capi dei sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo a loro. Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro. Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo a loro, di nascosto dalla folla.

(Lc 22,1-6)

Giuda consegna Gesù ai sommi sacerdoti, ma prima ancora, è Gesù che si consegna ai suoi discepoli nel segno dell'Amore, attraverso la lavanda dei piedi e l'Eucaristia: stupore e dolore! Il Padre ci consegna Gesù, ma anche Giuda consegna Gesù, mentre per la legge del contrasto il Figlio si consegna Egli stesso agli uomini per Amore del Padre! Giuda ha deciso di tradirlo, ma Gesù non lo lascia solo, mai, e va con lui; ne sono certo, non l'abbandona al suo destino! Povero Giuda, immerso nel perdono di Gesù, non riesce a crederci e per questo non gli apre il cuore! Giuda siamo un po' tutti noi, ristretti nella Libertà (abbiamo tradito le regole della società), ma Gesù è lì pronto a tenderci la mano e io voglio fare con Lui quel passo in più che Giuda non ha saputo fare: accettare lo sbaglio e andare avanti! Questo suscita in me speranza e fiducia nel domani: Gesù ha perdonato Giuda, dunque anch'io posso essere perdonato. Gesù è sincero, lo vedo; se anch'io lo sono, sarò invitato a entrare nella gioia del suo Regno!

I passo
SATANA ENTRA IN GIUDA



Signore Gesù, tradito da Giuda con un bacio:
abbi pietà di noi e dei nostri infiniti tradimenti.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.

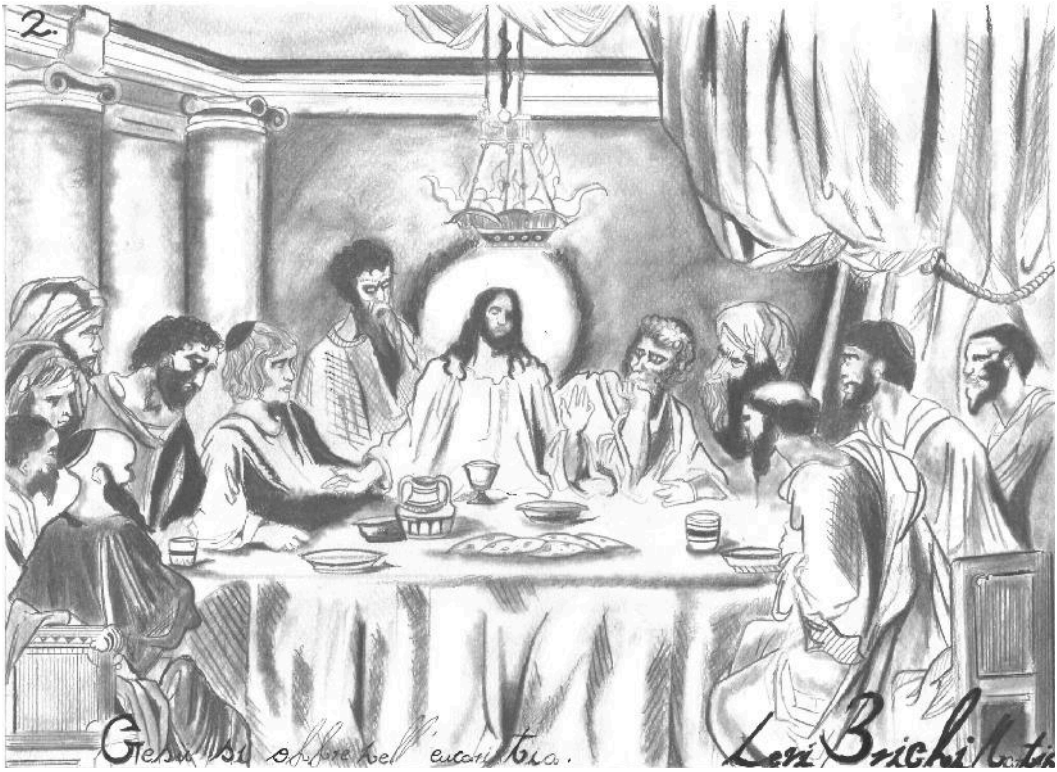
Cristo Gesù, consegnato nelle mani dei peccatori:
abbi pietà di noi e perdona le nostre colpe.
Christe, eleison.
Christe, eleison.

Signore Gesù, hai offerto a Giuda il boccone dell'amicizia:
abbi pietà di noi e chiama anche noi con la parola "amico".
Kyrie, eleison.
kyrie, eleison.

Preghiamo.

O Dio, Padre onnipotente,
infondi in noi il dono del tuo Spirito,
il dono del Timor di Dio,
perché, certi del tuo Amore incrollabile,
ci lasciamo trovare e abbracciare così come siamo
e qui dove siamo,
superando la paura del male,
incoraggiati dal tuo Amore.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

II passo
GESÙ SI OFFRE NELL'EUCARISTIA



II passo
GESÙ SI OFFRE NELL'EUCARISTIA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". "Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola".

(Lc 22,14-21)

Nel Mistero Eucaristico, siamo di fronte a uno dei gesti d'Amore, al più grande gesto del suo Amore per noi, tanto che l'atteggiamento che si sprigiona in me è sempre quello della gratitudine! Nell'Eucaristia Gesù dona anche a me, povero peccatore, se stesso, niente di meno di questo. A me, che mi sento inadeguato, specialmente vivendo l'esperienza del carcere, mentre porto il peso di una condanna che mi segna per tutta la vita! La mia condanna viene da un momento di buio e smarrimento: preso da un senso di abbandono, dove per un po' di tempo ho dimenticato quel suo Amore incondizionato per me. Dio però, non si è dimenticato di me!

II passo
GESÙ SI OFFRE NELL'EUCARISTIA

Egli è più grande del mio peccato, delle mie debolezze e fragilità e mi sostiene durante il mio non sempre facile cammino di fede quotidiano, soprattutto durante la celebrazione della Messa la domenica. Il frutto dell'Eucaristia, per me, è pace interiore e spinta ad amare il prossimo come un fratello!



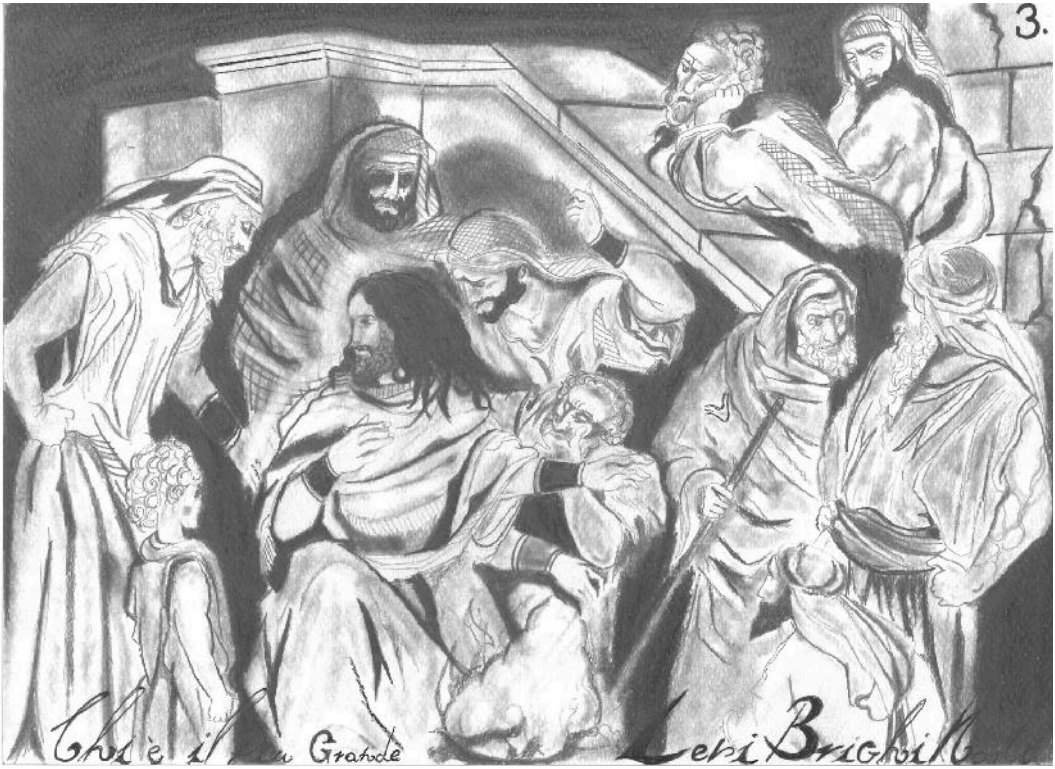
Gesù, Signore e Maestro,
tu desideri mangiare la Pasqua con noi.
Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.

Cristo, Sacerdote del Dio Altissimo,
tu ci hai amato "fino alla fine" offrendo la tua vita.
Christe, eleison.
Christe, eleison.

Gesù, Servo Sofferente del Signore,
tu sei l'Agnello di Dio che prende su di sé il nostro peccato.
Kyrie, eleison.
kyrie, eleison.

Preghiamo.
O Dio, Padre onnipotente,
infondi in noi il dono del tuo Spirito, il dono della Pietà,
perché, accogliendo ogni volta il tuo Sacrificio d'amore,
ci riconosciamo destinatari privilegiati
di tale misura dell'Amore
e da questo ci lasciamo rialzare.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

III passo
CHI È IL PIÙ GRANDE?



III passo
CHI È IL PIÙ GRANDE?

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

N*acque tra gli apostoli anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.*

(Lc 22,24-27)

Dio viene ad abitare in mezzo a noi e ci sorprende, cambiando la nostra prospettiva sulla grandezza; prima che con le parole, lo fa con la vita, testimoniando che ognuno diventa più grande nella misura in cui grande è il suo cuore! Gesù ci dimostra che l'amore si incarna nella Divina follia del servizio. Lui stesso, infatti, ha detto: “Sono venuto per servire e non per essere servito", e così si è presentato a noi! Questo sguardo rovesciato può essere riconosciuto in tutte quelle persone che, nel silenzio e senza alcun interesse, ogni giorno si prodigano in favore del prossimo! La mia esperienza da detenuto mi ha portato, quasi inconsapevolmente, a provare a vivere questa Parola di Gesù che invita a farsi servo, in una delle case della Carità: ogni sera, rientrando in carcere mi sentivo stanco ma gratificato perché, aiutando chi era più in difficoltà di me, avevo scoperto un modo nuovo di vivere!

III passo
CHI È IL PIÙ GRANDE?



Quando ci lasciamo abbagliare dal potere solo mondano:
Purifica, Signore, i nostri cuori.

Quando ricerchiamo interessi e calcoli umani:
Purifica, Signore, i nostri cuori.

Quando ci sentiamo fragili e incapaci:
Purifica, Signore, i nostri cuori.

Quando ricadiamo nella schiavitù del peccato:
Purifica, Signore, i nostri cuori.

Quando non sappiamo riconoscerti nella carne dei poveri:
Purifica, Signore, i nostri cuori.

Preghiamo.

O Dio, Padre onnipotente,
infondi in noi il dono del tuo Spirito,
il dono della Scienza,
perché il cuore purificato dalla sofferenza
sappia riconoscere i valori autentici
che spesso sono invisibili agli occhi,
ma che rendono alla vita tutta la sua bellezza
e il suo significato.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

IV passo
GESÙ AL GETSEMANI



IV passo
GESÙ AL GETSEMANI

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Gesù u*scì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".*

(Lc 22,39-46)

Nonostante tutto ciò che ci circonda, che mi circonda, io vedo Gesù che con convinzione sale al Monte degli ulivi per pregare, per entrare così in intimità con suo Padre! Padre di tutti noi... e forse anche Padre mio? Colui che tutto ci dà, talmente benevolo da concederci il dono del libero arbitrio! Colui che con tutta la sua grandezza potrebbe imporci le regole di un Dio padrone, ci lascia invece per così dire “preda di noi stessi”, noi che quasi mai siamo all'altezza di tale fiducia. Noi, liberi di sbagliare, di peccare: perché? Io sono figlio di un padre dittatore, abituato al rapporto che c'è tra un generale e il suo soldato: come accogliere Dio, un Padre così diverso? Un Padre che non mi giudica, ma che mi accoglie?

IV passo
GESÙ AL GETSEMANI

Non è sapere di essere perdonato che mi rassicura, ma il pensiero di uscirne migliore e più forte ogni volta che sbaglio e riesco a lasciarmi perdonare! Anche nei miei momenti di rabbia Gesù mi è accanto; la rabbia in fondo è l'altra faccia dell'amore, non è ciò che lo nega, ma al contrario è ciò che afferma il bisogno nascosto in ogni uomo!



O Amico degli uomini, che nel giardino degli ulivi
sei la speranza oltre ogni speranza:
a te la nostra riconoscenza e la nostra supplica.
Kyrie, eleison.

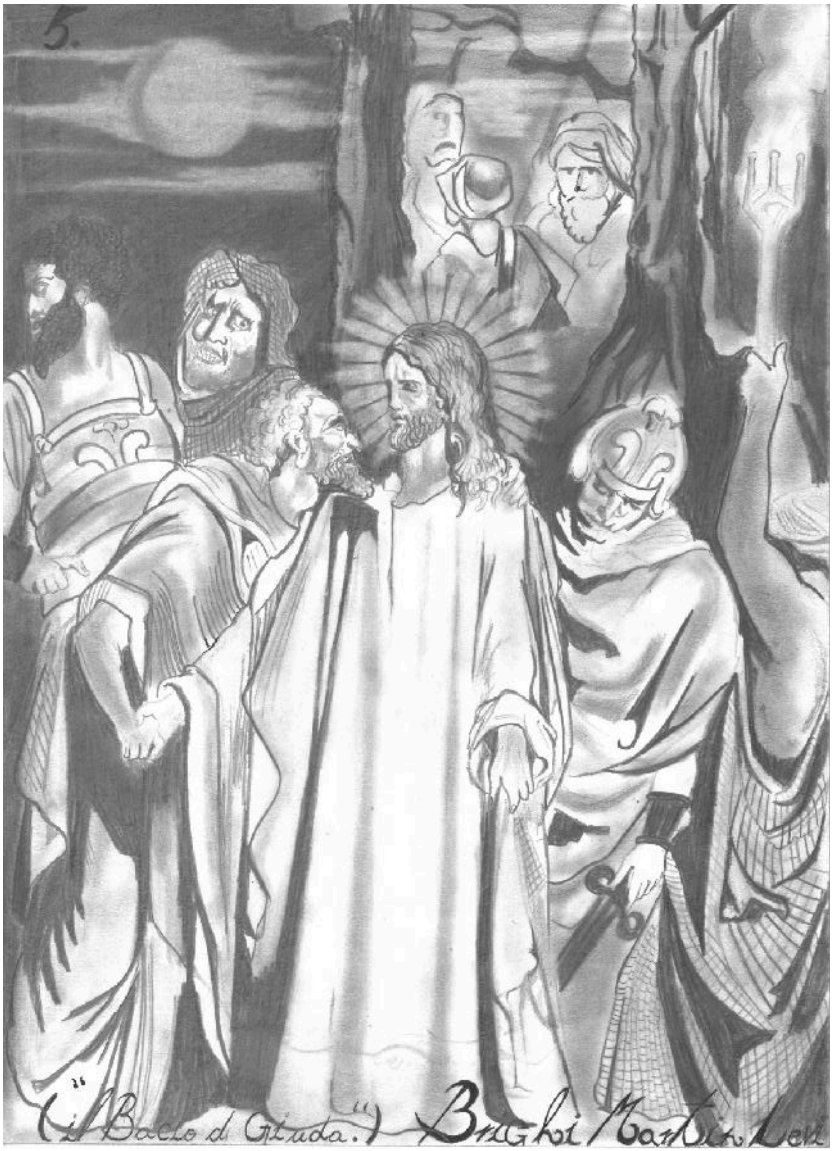
O Amico degli uomini, il tuo abbandono al Padre
incoraggia le nostre scelte che profumano di Vangelo
tra le difficoltà della vita.
Christe, eleison.

O Amico degli uomini, rendici forti nel cammino di fede,
intrepidi nel donare la vita per amore della Vita.
Kyrie, eleison.

Preghiamo.

O Dio, Padre onnipotente,
infondi in noi il dono del tuo Spirito, il dono della Fortezza,
perché non ci lasciamo scoraggiare
dalla nostra debolezza o dai nostri limiti,
ma sappiamo far leva sulla tua forza che ci precede,
ci sostiene e ci porta avanti.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

V passo
GESÙ ARRESTATO



V passo
GESÙ ARRESTATO

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Mentre Gesù ancora parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a lui per baciarlo. Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?". Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?". E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate! Basta così!". E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: "Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre".

(Lc 22,47-53)

Questo brano del Vangelo mi porta a riflettere sul fatto che chiunque può essere accusato ingiustamente e magari tradito dalle persone fidate, proprio come nostro Signore Gesù! Io invece, il ladrone con tutta la sua colpa, sono stato giustamente giudicato e condannato e devo ammettere i miei peccati non solo davanti alla società, ma soprattutto davanti a Dio! Devo chiedere perdono a Colui che giudica il peccato in sé, ma non toglie mai la Grazia a chi ha peccato, e in questo caso a me; ma questo in fondo un po' rode al mio orgoglio! Capisco che posso rimediare solo guardando avanti, magari restituendo amore al prossimo. Potrò sperare che Dio, nella sua infinita Bontà, mi usi ancora una volta misericordia?

V passo
GESÙ ARRESTATO



Quando prevale la delusione
Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare.

Quando i giudizi degli altri si abbattono su di me
Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare.

Quando le cose non vanno e divento insofferente
Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare.

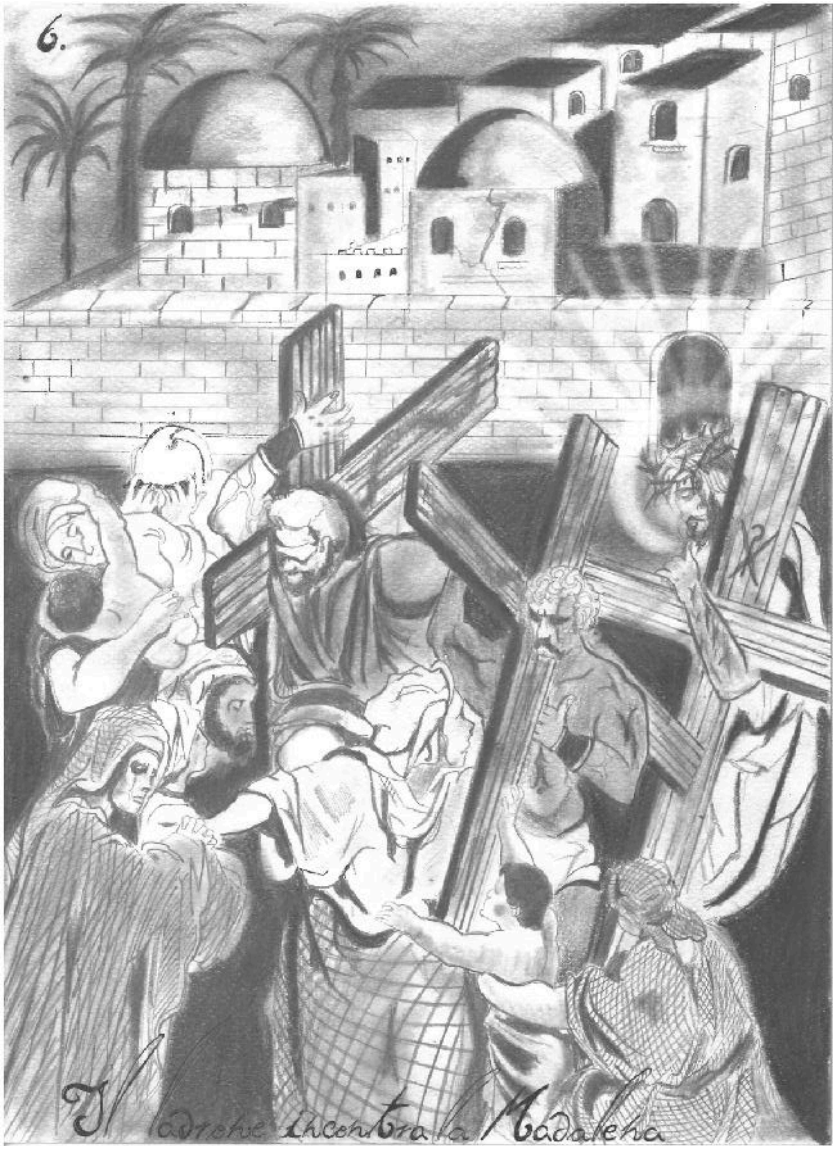
Quando mi sembra di non farcela più
Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare.

Quando mi opprime il pensiero che nulla cambierà
Gesù, dammi la forza di amare e ricominciare.

Preghiamo.

O Dio, Padre onnipotente,
infondi in noi il dono del tuo Spirito,
il dono del Consiglio,
perché possiamo lasciarci guidare
non dalle lusinghe del mondo,
o dal pensiero comune,
ma dalla tua vicinanza fedele e silenziosa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

VI passo
IL LADRONE INCONTRA LA MADDALENA



VI passo
IL LADRONE INCONTRA LA MADDALENA



Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?". Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

(Lc 23,27-32)



Quando nel procedere sulla via del Calvario, sulla via dell'esistenza, arrivato all'ultimo tratto, quell'uomo conosciuto come “Il buon ladrone" incrocia lo sguardo di una delle tante Maddalene che popolano le vie del mondo, il mio sguardo scopre la speranza quale certezza di salvezza per la venuta di Cristo, di quell'amore per ogni figlio, come àncora gettata dal cielo! Quella speranza prende carne in me, attraverso il mio olio che prima era strumento di eccitazione e piacere, ora invece è unguento per la cura di ferite del cuore. Quella grande speranza ora si esprime in me, attraverso i miei capelli, che da strumento di seduzione hanno asciugato le lacrime del mio pentimento. Ho così colto nella mia miseria la possibilità del cambiamento, mentre emana il profumo di Eterno!
Quel “buon ladrone", così ogni uomo, può percepire incontrando quelle come me, che la partita della vita si può giocare sino all'ultimo istante, all'ultimo tratto del percorso!

VI passo
IL LADRONE INCONTRA LA MADDALENA

Per le vie misteriose e incerte si arriva al traguardo, perché Dio ribalta le logiche del mondo, tanto che si può arrivare per ultimi ed essere primi. Basta un secondo, anche l'ultimo della nostra vita; un misterioso istante, l'ultimo, un'intima professione di pentimento... Ed ecco Gesù al mio fianco a sussurrarmi la parola ultima: "Sei libera!"



Dio di misericordia, vicino a chi ha il cuore ferito
Rendimi testimone della tua consolazione.

Dio di tenerezza, che ti commuovi per noi
Rendimi testimone della tua consolazione.

Dio di compassione, che detesti il disinteresse
Rendimi testimone della tua consolazione.

Tu, che ti rattristi quando punto il dito contro gli altri
Rendimi testimone della tua consolazione.

Tu, che non sei venuto a condannare ma a salvare
Rendimi testimone della tua consolazione.

Preghiamo.

O Dio Padre onnipotente,
infondi in noi il dono del tuo Spirito, il dono dell'intelletto,
perché spogliandoci di tutti i nostri pregiudizi,
cerchiamo nella persona il Mistero che porta nel cuore,
con le sue aspirazioni e non con i suoi limiti,
perché ogni fratello e sorella, prigionieri del loro peccato,
possano anche in noi trovare sguardi che liberano.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

VII passo
IL LADRONE SI LASCIA AMARE



VII passo
IL LADRONE SI LASCIA AMARE

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce insultava Gesù: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

(Lc 23,39-43)

È la domenica delle Palme di qualche anno fa, mi sto preparando ad andare a Messa... Squilla il cellulare con insistenza. Sono tentata di non rispondere e mandare il messaggio: “Ti richiamo più tardi”. Gli squilli sono ripetuti e insistenti. Decido di rispondere, ma avendo un po' già scelto cosa dire alla persona, ovvero che ci saremmo risentiti più tardi. Appena apro la comunicazione un pianto raggiunge le mie orecchie... Chiedo cosa succede, la risposta: “Non ho paura di perdere la mano delle persone, ma non voglio perdere la mano del Signore”. Chi parla è entrato in quella stessa domenica mattina in un procedimento giudiziario. Stavo per andare a messa, ma era già iniziata... L’ascolto della Passione era diventato però anticipato ed esplicito, meglio era voce viva, anche per la mia conversione ... La mano del buon ladrone che desidera non perdere quella del Signore: “Gesù ricordati di me quanto entrerai nel tuo regno”. Di fronte ai momenti bui della vita, in cui ci è chiesto conto di riconoscere colpe e

assumerci responsabilità in qualunque forma, dai piccoli gesti e parole quotidiane fino a ciò che ha impatto sociale, civile ed ecclesiale, chiediamoci a quale mano vogliamo rimanere attaccati, se a quella del male che solo apparentemente ci tiene ancora legati agli altri, oltre a generare altro male o a quella del bene che con fatica, perdita di sé stessi e di relazioni ci darà il coraggio di riconoscere responsabilità e chiedere perdono, certi di un Dio che per ciascuno ha sempre pronta un'ora di amore da cui ripartire.



Quando la speranza svanisce e regna la disillusione
Gesù, ricordati di me.

Quando sono incapace di prendere una decisione
Gesù, ricordati di me.

Quando perdo fiducia in me e negli altri
Gesù, ricordati di me.

Quando perdo di vista la grandezza del tuo amore
Gesù, ricordati di me.

Preghiamo.

O Dio, Padre onnipotente,
infondi in noi il dono del tuo Spirito, il dono della Sapienza, perché riconosciamo che la nostra salvezza personale s'intreccia con la salvezza di tutti quegli uomini e donne che incontriamo sulle vie della nostra esistenza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

VIII passo
LA MADRE AI PIEDI DI GESÙ CI RIVELA LA VITTORIA DELL'AMORE



VIII passo
LA MADRE AI PIEDI DI GESÙ CI RIVELA LA VITTORIA DELL'AMORE



Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

(Gv 19,25-27)



Ed eccoci qui, giunti alla croce, il banco di prova della nostra fede. Quel Mistero ci turba, facendoci provare un senso di paura, disagio, terrore. La croce, quel luogo di dolore e sofferenza che tutti possiamo incontrare nel transito della nostra vita, da cui vorremmo scappare e non sostare. La croce, quella linea di confine da cui tutti chiediamo di essere liberati, ma da cui tanti non sono più tornati e si sono persi! Si, alcuni, giunti alla croce, quel Dio lo hanno riconosciuto come Colui che, rimasto sordo al nostro lamento, ci lascia dubitare della sua bontà e perfino della sua esistenza! In quel suo silenzio, ci fa pensare che sia stato quasi Lui e la sua volontà di punirci a piantare quella croce; Lui che invece, si è lasciato inchiodare là sopra! Proprio Lui, un Dio crocifisso che ci aiuta e sana non in virtù della sua Onnipotenza, ma della sua debolezza, rimane un Mistero per la nostra fede, con le sue braccia spiegate per abbracciare a sé tutta l'umanità. Noi, i colpevoli, ma allo stesso tempo anche gli afflitti dai nostri peccati, qui ai piedi della sua croce veniamo consolati! È un Mistero d'amore troppo grande per essere compreso, ma

VIII passo
LA MADRE AI PIEDI DI GESÙ CI RIVELA LA VITTORIA DELL'AMORE

in quel sostare sotto la croce, senza esitazione e scoraggiamento, la Sapienza dell'amore ci raggiunge: la croce noi la portiamo con Cristo, e con la sua croce portiamo anche quella di tanti crocifissi ignari che affollano le strade di questo mondo! La croce dunque, non più manifestazione di vendetta da parte di Dio, ma della sua solidarietà con l'umanità! Le nostre croci si saldano insieme, in quel sì detto la prima volta e ripetuto ogni volta. Ma ancora di più, è il sì della Madre, la sua croce saldata nella nostra, che ci introduce nel suo abbandono alla Volontà di Dio, dove le parole: "Sia fatta la tua volontà" sono pronunciate in un silenzio amaro ma mai vuoto di Speranza! Quel Dio che nella sua volontà non elimina la sofferenza, ma ci aiuta a viverla; non viene per cambiare la nostra storia, ma per assumerla al Bene! Credo in quell'Amore più forte della morte, più forte della croce!



O Maria, in quel Figlio tu abbracci ogni figlio
e senti lo strazio di tutte le mamme del mondo.
Maria, rendici testimoni di speranza.

O Maria, le tue lacrime passano di secolo in secolo
e rigano i volti e piangono il pianto di tutti.
Maria, rendici testimoni di speranza.

O Maria, tu conosci il dolore... ma credi!
Credi che le nuvole non spengono il sole,
credi che la notte prepara l'aurora.
Maria, rendici testimoni di speranza.

VIII passo
LA MADRE AI PIEDI DI GESÙ CI RIVELA LA VITTORIA DELL'AMORE

Preghiamo.

O Dio, Padre onnipotente,
infondi in noi il tuo Spirito,
con il dono che comprende in sé tutti i doni:
il dono della Speranza
affinché la comprendiamo
non come un momento dopo la Passione,
ma come una luce
che si fa Presenza solidale e amorevole
nelle vicende della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.